

undefined

Uno scatto dell'Europa e riforme in Italia: la rotta per progettare il futuro

Industriali di Cremona

Allegrì: «La politica non guardi al consenso di breve ma all'interesse generale»

Luca Orlando

Dal nostro inviato

CREMONA

«Il nostro sito locale si ferma due settimane al mese, a questi prezzi del gas non riusciamo a competere. E non siamo i soli: per la prima volta nella storia la chimica europea è importatrice netta». «Abbiamo bloccato una linea un paio di mesi per mancanza di vetro: tra supply chain, noli ed energia io una situazione del genere non l'avevo mai vista». Le esperienze dirette di Francesco Buzzella e Rossano Bonetti, imprenditori della chimica e dell'alimentare, traducono in termini reali il tema scelto per l'assemblea degli industriali di Cremona: "Transizione al futuro". Un passaggio duro, pervasivo e rapido, in cui – spiega il presidente dell'Associazione degli Industriali, Stefano Allegrì – tutto sta accadendo e cambiando nello stesso tempo. Momento di passaggio per nulla indolore, che vede l'affermarsi di un nuovo modello di globalizzazione.

logica nella lotta al cambiamento climatico. Senza proporre, come invece accade, un modello dogmatico che trascura il principio di neutralità tecnologica. Schema che nel caso dello stop ai motori termici al 2035 per le auto rischia di cancellare migliaia di posti di lavoro. Fase di passaggio che coinvolge però anche l'Italia, in uno dei momenti più delicati della propria storia, con famiglie e imprese a combattere la battaglia della sopravvivenza. «Transizione al futuro, per noi, significa così ripensare ad una politica energetica seria, superando la stagione dei "no" a prescindere». Oppure rilanciare l'attenzione sui giovani, invertendo il trend demografico che impoverisce da anni il Paese. Bloccato da troppo tempo anche sul fronte delle riforme, altro pilastro chiave per superare questa fase critica. Appesantita da un debito che può essere reso sostenibile solo puntando alla crescita. Accettando quindi il debito "buono", finalizzato allo sviluppo. E rifiutando quello "scellerato", fatto di bonus o di redditi scollegati al lavoro. L'occasione è propizia – ricorda – per la presenza di un esecutivo che ha una prospettiva di stabilità inedita per l'Italia. Spetta ora a chi governa compiere le scelte necessarie senza farsi condizionare dal consenso di breve periodo, che produce immobilismo; spetta all'opposizione guardare con responsabilità all'interesse generale e sostenere le riforme

fase in cui – spiega Allegri – l'Europa è chiamata ad un salto di qualità, affrontando anzitutto l'emergenza più pressante, quella dell'energia. Che richiede da un lato scelte comuni immediate, in prospettiva una traiettoria credibile e non ideo-

se generale e sostenere le riforme utili al paese. Agire è necessario perché la situazione economica non consente tatticismi o rinvii. E perché senza industria – rimarca Allegri – sparisce il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA